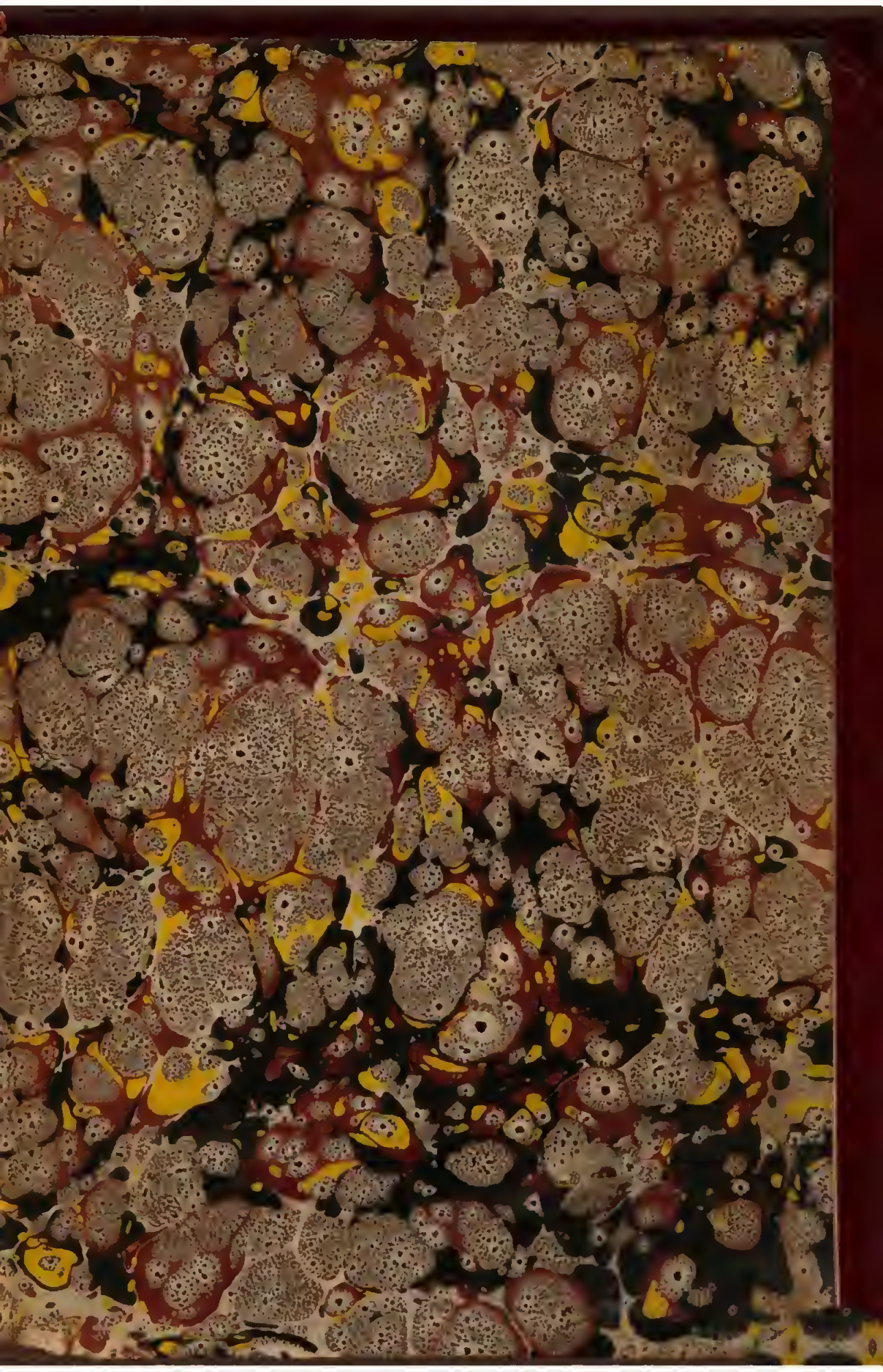
IA
27



193

Palaf. LXII 27

Lit. Pace Str. S. Giacomo n. 40.

Miracolos.ma immagine di M.a SS.ma Addolorata

Che si venera nella Chiesa di S. Brigida

dite voi che volgete in me le ciglia,

se v'ha dolor che al mio dolor somiglia.

BIBLIOTECA NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE III." - NAPOLI

ESERCIZIO DEVOTO

da praticarsi

DAGLI ASCRITTI ALLA PIA UNIONE

sotto il titolo della

VERGINE ADDOLORATA

che si venererà nella Chiesa di S. Brigida

diretta da' Chierici Regolari

DELLA MADRE DI DIO

Coll' acquisto delle SS. Indulgenze
ed altri vantaggi spirituali

NAPOLI

TIPOGRAFIA ALL'INSEGNA DEL DIOGENE

Strada Montesanto n.° 14

1845

Lit. Pace, Str. S. Giacomo, n. 40

BIBLIOTECA NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE III" NAPOLI

A S. E.

Il signor Duca di Bagnoli

Sindaco di Napoli

Eccellenza

La memoria, e la corrispondenza al benefizio sono un sentimento naturale, cui istillando Religione la rugiada salutare, lieto s' innalza al Cielo, e un Dio riconosce Creatore, e Redentore. Ad un sì profondo carattere del cuore di V. E. fama costante i tratti benefici presentò di quella Madre, e Regina de'dolori, che nella sua Immagine prodigiosa nel Santuario

di Santa Brigida venerata, prodiga tuttora a larga mano su' nostri, ed altri lidi stranieri. Quindi a spettacolo sì tenero, e commovente surse nell'animo di V, E, sollecita la gratitudine, accolse con man devota il manto prezioso della tutela, un Arco ne formò; ed unendo ad ambi gli estremi i due angoli delle Sicilie pose in più stretta communicazione il nostro Regno col Cielo. A vista perciò di quelle cifre gloriose *MARIA VERGINE ADDOLORATA NOSTRA PADRONA PRINCIPALE* l' iride le lambì co'suoi sette colori ; fè plauso il firmamento , ed echeggiò di letizia la nostra spiaggia ridente.

V. E. intanto con l'Ec^mo. Corpo della Città di persona rinnova in ciascun anno al cospetto di questa Vergine la memoria di sì nobil trofeo;

ed un tanto esempio luminoso avvivò nella maggior parte del Popolo un fervido, religioso entusiasmo a celebrare con la pompa più magnifica, ed eloquente il Nome augusto della nostra amorosa Speciale Protettrice. Onde però delusa non resti in avvenire ne'suoi pietosi desii brama con ardore in uno congregarsi per eternare in onore di Maria un monumento di grazie a'suoi favori prodigiosi: quindi i PP. della Madre di Dio in detto Collegio di Santa Brigida a voti sì pii annuendo ne han già formato una devota Società sotto il titolo della Vergine Addolorata. Era dunque a buon dritto di riconoscenza fondarla sotto gli auspicii fortunati dell'E. V. come quella, che diè prima la mossa ad una tanto festiva solennità.

Ed ecco, che i suddetti PP. pre-

sentano umilmente a V. E. questa pia Unione, onde si degni l'E. V. benignamente accoglierla, e col manto coprirla della protezione per vieppiù infervorarsi a glorificare la gran Madre Addolorata. Ella senza dubbio farà ascendere la più fervida prece al soglio augustissimo di questa Vergine, affinchè colma ne discenda di prosperità nel cuore benigno, e devoto dell'E. V.

In tai sensi di doveri supplicano l'E. V. a gradire gli omaggi del più profondo rispetto, con cui han l'onore di protestarsi.

Dell'E. V.

Umiliss.mi devotiss.mi osseq.mi Servi in Cristo
I PP. della Madre di Dio
Nel Collegio di Santa Brigida.

Molto Rev. Padre

I sentimenti che la Venerabile Congregazione de' PP. RR. della Madre di Dio mi esprime col pregevole foglio direttomi, tanto più sono per me lusinghieri, in quanto meno credo di meritarli, quindi non mi è facile esprimere la viva riconoscenza che ne sento, e di cui la prego di esserne l' interpetre presso la sua Religiosa Famiglia. Ascrivo poi alla mia più grande gloria il poter concorrere con tutte le forze dell' animo alle pie intenzioni della Venerabile Congrega, tendenti a sempre più glorificare la SS.ma Vergine dei Dolori che si venera nella Chiesa di S. Brigida, il di cui

culto la Congrega promuove con zelo veramente apostolico, e mi reputerò fortunatissimo se per la più piccola parte potrò contribuire onde ottenersi un sì santo scopo.

Prego la Venerabile Congrega di darmi l' occasione per provarle tali sentimenti da cui sono animato, dichiarandomi per sempre.

Napoli il 1.° Settembre 1845.

M. R. P. Superiore della
Congregazione de' PP. RR.
DELLA MADRE DI DIO
Nel Collegio di S. Brigida.

Vostro Umil.mo ed Obb.mo Servo
IL DUCA DI BAGNOLI.

A' Fratelli e Sorelle della Compagnia

La divozione del Popolo Napoletano verso la miracolosissima Immagine della Vergine Addolorata, che si venera nella Chiesa di Santa Brigida, è stata sempre e poi sempre ferma e costante: appunto perchè da lunga serie di anni ha sempre esperimentato con singolarissimi prodigj e grazie speciali (di cui a suo tempo se ne darà distinta relazione) la di lei validissima protezione. Non solo però la nostra devotissima Città ha sempre esperimentato i tratti benefici della protezione di questa pietosissima nostra Madre, ma benanche tutte le Province, Città, e Terre del nostro Regno. Ma più di ogni

altro Popolo del nostro Regno la bella floridissima Sicilia; talchè i Siciliani quando e come possono spessissimo e in ogni tempo con fervore si danno a gloria di valicare il mare per venire a visitare il Santuario di Santa Brigida, onde implorare nelle loro necessità ajuto e soccorso dalla detta nostra pia Madre. E niuno è partito mai da lei senza ottenere le grazie richieste.

La divozione verso questa miracolosissima Immagine si è estesa anche fra le Nazioni Estere, talchè da lontanissimi Regni si viene in Napoli per visitare il suddetto Santuario, ed onorare la prodigiosissima Immagine, che ivi si venera. Ella la nostra augusta Regina Maria Santissima Addolorata in ogni tempo ha fatto sempre esperimentare a tutti i tratti benefici delle pietose sue viscere di misericordia; ma in tempo del Colera specialmente maestosa spiegò l' augusto regale suo manto, ed accolse sotto di esso piucchè Madre amorosa tutti quelli che con

piena fiducia a lei ricorrevano. E quì se io volessi estendermi a circostanziarne i fatti no che non la finirei giammai. Napoli però ne può fare piena testimonianza ; mentre sono ancora in vita quelli che ne hanno esperimentato gli effetti miracolosi.

Or questo fece sì che **S. M. il Re Nostro Signore coll' Augusta Sovrana sua Consorte** (D. G.) aprì il campo a solennizzare con magnifica pompa la Festa dell'Addolorata in Santa Brigida nella terza o quarta Domenica di Settembre con dare ogni anno offerta vistosa per detta Festa non solo, ma benanche musica e bande istrumentali gratuitamente; talchè il Popolo pieno di maggior fervore per l'illustre esempio di questo Pio **Nostro Augusto Sovrano** è concorso anch'egli ad accrescere sempre più il culto verso la Santissima Immagine di Maria Vergine Addolorata. Questo fece anche che l' Eccellentissimo Corpo di Città con approvazione Sovrana nell'anno 1841 sciol-

se il voto, e riconobbe Maria Vergine Addolorata di Santa Brigida qual Padrona Principale della Città e Regno di Napoli; talchè ogni anno con pompa solenne viene nel giorno precedente la solennissima sua Festività fra le acclamazioni di tutto il Popolo ad onorare divotamente la tanto prelodata miracolosissima Immagine.

Or dunque a perpetuare detta solennissima Festa, ed a far sì che i devoti di Maria potessero sempre con più fiducia a lei ricorrere e viemmaggiormente esperimentare la di lei validissima protezione, il P. Domenico Vitale nel mese di Giugno 1845, si portò in Roma, ed implorò ed ottenne benignamente dal Beatissimo Sommo Pontefice Gregorio XVI. tesori di sacre Indulgenze, che distintamente si trovano qui sotto registrate. Quindi ad insinuazione del Reverendissimo P. Generale del suo Ordine ha pensato istallare questa pia adunanza di Fedeli dell' uno e dell' altro sesso, onde

sempre più accrescere il culto verso la sempre prelodata miracolosissima Vergine Addolorata.

Catalogo delle Indulgenze.

Tutti i Fedeli della pia Unione sotto il titolo dei Dolori in S. Brigida potranno lucrare tutte le Indulgenze, applicabili anche per le Anime del Purgatorio, registrate nel seguente Catalogo.

1.° Indulgenza Plenaria quotidiana perpetua per chi confessato e comunicato visiterà la Chiesa di S. Brigida.

2.° Indulgenza Plenaria per chi confessato e comunicato, pregando per la Santa Chiesa, reciterà ogni giorno per un mese la Corona dei Dolori, composta di 7 poste colla recita ad ognuna di un *Pater* a 7 *Ave*, aggiungendo in fine della Co-

rona 3 *Ave* in onore delle lagrime sparse dalla Vergine nel tempo dei suoi Dolori.

3.° Indulgenza Plenaria per chi confessato e comunicato reciterà detta Corona in un giorno dell' Anno, avendola recitata 4 volte la Settimana.

4.° Indulgenza di 150 anni per chi confessato e comunicato reciterà detta Corona il lunedì, il mercordì, il venerdì, e nelle Feste di precetto.

5.° Indulgenza di 200 anni, recitandola dopo la Confessione e Comunione.

6.° Indulgenza di 100 anni per ogni volta per chi pentito e confessato o con proposito di confessarsi reciterà detta Corona.

7.° Indulgenza di 10 anni per chi, avendola presso di se, e spesso recitata, confessato e comunicato la reciterà o assistendo alla messa, o intervenendo alla Predica, o accompagnando il SS.mo Sagramento agl' Infermi, o mettendo pace fra i nemici, o riducendo i peccatori a penitenza ec.

8.° Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene, recitando detta Corona da se o in altrui compagnia.

9.° Indulgenza di 200 giorni per ogni *Pater* e 200 per ogni *Ave* per chi pentito e confessato la reciterà nella Chiesa di S. Brigida.

10.° Indulgenza di 200 giorni per ogni *Pater* ec, come sopra, recitandola ovunque nei giorni di Venerdì e di Quaresima e nella Festività e ottava dell'Addolorata.

11.° Indulgenza di 100 giorni, recitandola in qualunque giorno e in qualunque luogo.

12.° Indulgenza di 100 giorni, recitando con divozione l'Inno *Stabat*.

Nota 1.

Gregorio XVI attualmente regnante ha accordato con suo Breve l'Indulgenza Plenaria quotidiana perpetua a chi visiterà

il Santuario di S. Brigida, dichiarando l'Altare dell'Addolorata Altare, così detto, Gregoriano quotidiano perpetuo. Innocenzo XI Benedetto XII e Clemente XII hanno accordato ai Servi di Maria tutte le Indulgenze della Corona dei Dolori; il Superiore poi dei Servi di Maria per facoltà Apostolica con suo Rescritto ha estese le medesime Indulgenze ai Padri della Congregazione della Madre di Dio in S. Brigida con privilegio ai medesimi di benedire le Corone dei Dolori, benedizione che si richiede per l'acquisto delle Indulgenze. Innocenzo XI ha accordato l'Indulgenza per l'Inno *Stabat*.

Obbligazioni dei Congregati

Tutti i Fratelli e Sorelle della Compagnia praticheranno: 1.° Gli Esercizj di tutti gli atti di pietà, che si trovano in fondo registrati: 2.° Nel giorno del Funerale per tutti i Defunti della pia

Adunanza reciteranno la Coroncina della Vergine Addolorata in suffragio dei Trapassati della Compagnia: 3.° Una qualunque volontaria oblazione; che tutte unite insieme serviranno porzione per solennizzare con sempre maggior pompa la Festa già stabilita, e porzione per formare un fondo stabile, onde non mai manchino a' Fedeli ascritti i dovuti vantaggi qui sotto notati.

Vantaggi Spirituali.

Tutti i Fratelli e Sorelle della Compagnia, oltre il tesoro di tante sacre Indulgenze, come sopra, goderanno: 1.° Una messa per ogni Venerdì all' Altare dell' Addolorata, ed eccovi un numero determinato, cioè 52 Messe ogni anno in perpetuo: 2.° Nell' atto della celebrazione di detta Messa si canteranno due volte le Litanie della Vergine; la prima in suffragio dei Defunti della Compagnia,

e la seconda per i bisogni spirituali e temporali di tutt'i Fratelli e Sorelle della Compagnia: 3.° Nel primo semidoppio dopo la Commemorazione dei Morti in novembre si farà un Funerale per tutti i Defunti di questa pia Adunanza: 4.° Tutt' i Fratelli e Sorelle della Compagnia dopo la loro morte, dandone i Parenti avviso al P. Prefetto della Chiesa, avranno tante due Messe per quanti anni si troveranno ascritti: 5.° I Congregati, che per 5 anni saranno stati agli obblighi ingiunti sempre puntuali dopo la loro morte avranno anche un Funerale: 6.° Finalmente ogni anno approssimandosi la solennissima Festa in Settembre avranno in premio una Corona con medaglia dell'Addolorata, benedetta dai Padri di S. Brigida, ed una Figura in cartocino.

Nota 2.

Dell'introito e dell'esito di questa pia

Congrega si terrà conto dal P. Prefetto della Chiesa di Santa Brigida in due bacchette diverse, di cui in ogni anno presenterà al P. Rettore i bilanci rispettivi. Detto P. Rettore coll'assistenza del detto P. Prefetto, e di quattro Signori Deputati da lui destinati o più se crede, penserà a solennizzare la Festa della Vergine Addolorata colla maggior pompa che mai si potrà.

ATTI DI PIETÀ

DA PRATICARSI

DAI FRATELLI E SORELLE

DELLA COMPAGNIA

INNO

Stabat Mater dolorosa
Juxta Crucem lacrymosa,
Dum pendebat Filius..
Cujus animam gementem,
Contristatam, et dolentem
Pertransivit gladius.
O quam tristis, et afflicta
Fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!
Quae moerebat, et dolebat,
Pia Mater dum videbat
Nati poenas Incliti.

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?
Quis non posset contristari
Christi Matrem contemplari
Dolentem cum Filio.
Pro peccatis suae gentis
Vidit Jesum in tormentis,
Et flagellis subditum.
Vidit suum dulcem Natum
Moriendo desolatum,
Dum emisit Spiritum.
Eja Mater, fons amoris,
Me sentire vim doloris
Fac, ut tecum lugeam.
Fac, ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut sibi complaceam.
Sancta Mater istud agas,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.
Tui Nati vulnerati,
Tam dignati pro me pati,
Poenas mecum divide.

Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolère,
Donec ego vixero.
Juxta Crucem tecum stare
Et me tibi sociare
In planctu desidero.
Virgo Virginum praeclara
Mihi jam non sis amara,
Fac me tecum plangere.
Fac, ut portem Christi mortem,
Passionis fac consortem,
Et plagas recolere.
Fac me Plagis vulnerari.
Fac me Cruce inebriari,
Et Cruore Filii.
Flammis ne urar succensus,
Per te, Virgo, sim defensus
In die judicii.
Christe, cum sit hinc exire,
Da per Matrem me venire
Ad palmam victoriae.
Quando corpus morietur
Fac, ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.

TRADUZIONE

1

Della Croce a piè ne stava
La pia Vergine dolente,
Mentre ch'eravi pendente
L'adorato suo figliuol.

2

Cruda spada il cor trafisse
Di colei, che in pianto amaro
Si struggea: chè il figliuol caro
Già vedeva in sul languir.

3

Chi può dir dell' Unigenito
Quanto mesta ed infelice
Fu l'amata genitrice
Al vederlo sì penar?

4

Fiero duol tenea languenti
Le adorate sue pupille
In veder gli strazii mille
Del glorioso Redentor.

5

Chi de'miseri mortali
Le sue lagrime raffrena
Di Maria la cruda pena
Contemplando e il rìo martir ?

6

Chi attristar non può sua mente
Osservando il fier dolore
Che pel caro Redentore
La pia Madre sta a soffrir ?

7

Per le colpe (ahi crudo strazio)
Di sua gente ingrata e ria
Vide l'inclita Maria
In tormenti il suo Gesù.

8

Vide il dolce suo figliuolo
Nel morire abbandonato
Dallo Stuol che tanto ha amato
Quando l'anima esalò.

9

Orsù Madre dolce e pura,
Fonte limpido di amore
Fa ch'io senta il tuo dolore
Onde piangere con tè!

10

Si tu fa che ognor s'infiammi
Il mio cor per l'uomo Dio:
Fa ch'io fossi umile e pio
Per piacere al tuo Gesù.

11

Deh tu imprimi fermamente
Nel mio cor le Auguste piaghe
Di Gesù: sì fiano paghe
Le pie voglie del mio cor.

12

Del ferito tuo figliuolo
Che patir si degnò tanto
Per mio amor, dividi intanto
Le gran pene e il gran dolor.

13

Fa che teco io lagrimassi
Con pietà, dolce Maria;
E ti fossi in compagnia
Nel dolor finchè vivrò.

14

Starmi teco è il mio pensiere
Della croce sempre accanto;
E compagno esser nel pianto
Teco: questo è il mio desir.

15

Delle Vergini Regina
Che nel ciel ti assidi e stai
Non spreggiar miei tristi lai;
Fa ch' io pianga insiem con te.

16

Fa che impressa io sempre porti
Di Gesù la cruda morte!
Fa ch'io adori le ritorte
Che piagaro il tuo figliuol.

17

Che foss'io con le alme piaghe
Del Dio-Verbo in cor ferito
Fa Maria! E convertito
Fa che pianga il mio fallir.

18

Con le fiamme del tuo amore
Spegni quelle dell'Inferno
Per me, quando il Verbo Eterno
Vuol suoi torti vendicar.

19

Mio Gesù da questo mondo
Giacch'è forza pur partire
Bramo solo conseguire
La tua gloria, e te mio ben!

***

20

Al mio spirito immortale,
Quando già sarà diviso
Dal suo corpo, il Paradiso
Cedi dunque o buon Gesù.

21

Questa sia la veritade
In perpetuo, ed eterno:
Chè svelata dall'Eterno
Non può gli uomini ingannar.

CORONA
DEI SETTE DOLORI
MODO PRATICO DI RECITARLA

—

Atto di Contrizione.

O unico amabilissimo mio Signore, eccomi alla vostra divina presenza tutto confuso per la considerazione di tante ingiurie gravissime, che vi ho fatto; ve ne dimando perdono con tutto il cuore pentendomene per puro amor vostro, ed al riflesso della vostra infinita bontà le detesto sopra ogni male, e le abbomino . . . Come vorrei prima esser morto mille volte, che mai avervi offeso; così sono risolutissimo di perdere piuttosto in mille modi la vita, che mai più offendervi. Gesù mio Crocifisso, ferma-

mente propongo di mondare quanto prima l'anima mia nel vostro preziosissimo Sangue mediante la sacramentale Confessione... E voi intanto pietosissima Vergine Madre di Misericordia, e Rifugio de' peccatori in virtù de' vostri acerbi Dolori impetratemi il sospirato perdono delle mie colpe, mentre pregando secondo la mente dei Sommi Pontefici per l'acquisto delle S. Indulgenze alla vostra Corona concesse, spero con esse conseguire la remissione delle pene ai miei peccati dovute.

I.

Con questa fiducia nel cuore medito il primo Dolore, che fu allora, quando la B. Vergine Madre di Dio avendo presentato l'Unigenito suo Figlio Gesù al Tempio nelle braccia del S. vecchio Simeone, gli fu dal medesimo detto: *Questo sarà un coltello di dolore, che trapasserà l' Anima tua:* il che non si-

gnificava altro, che la Passione e la Morte del suo Figlio Gesù.

Un Pater, e sette Ave Maria.

II.

Il secondo Dolore della B. Vergine fu, quando gli convenne fuggire in Egitto per la persecuzione del crudele Erode, che empiamente cercava di uccidere il suo amato Figlio.

Un Pater, e sette Ave Maria.

III.

Il terzo Dolore della B. Vergine fu, quando al tempo della Pasqua dopo d'essere stata col suo Sposo S. Giuseppe, e coll'amato suo Figlio Gesù in Gerusalemme, nel ritornarsene alla sua povere casa lo smarrì, e per tre giorni continui sospirò la perdita del suo unico Diletto.

Un Pater, e sette Ave Maria.

IV.

Il quarto Dolore fu, quando la B. Vergine si incontrò col suo amabilissimo Figlio Gesù, che portava una pesante Croce sulle delicate spalle al Monte Calvario per esservi crocifisso per la nostra salute.

Un Pater, e sette Ave Maria.

V.

Il quinto Dolore della B. Vergine fu, quando vidde il suo Figlio Gesù innalzato sopra il duro tronco della Croce da ogni parte del suo SSmo Corpo versare Sangue, e dopo tre ore di Agonìa morire.

Un Pater, e sette Ave Maria.

VI.

Il sesto Dolore della B. Vergine fu al-

lora, quando il suo amato Figlio Gesù trapassato con una lancia nel petto, e deposto dalla Croce gli fu posto nel suo purissimo seno.

Un Pater, e sette Ave Maria.

VII.

Il settimo, ed ultimo Dolore di Maria Vergine Signora, ed Avvocata particolare dei servi suoi, e miseri peccatori, fu quando vidde sepolto il Corpo Santissimo del suo Figlio Gesù.

Un Pater, e sette Ave Maria.

Quindi si reciteranno tre *Ave Maria* in riverenza delle lagrime sparse dalla B. Vergine nei suoi Dolori per impetrare un vero pianto de' peccati nostri, e per il conseguimento delle Sante Indulgenze.

V. Ora pro nobis, Virgo dolorosissima.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus

Interveniat pro nobis, quæsumus Domine Jesu Christe, nunc et in hora mortis nostræ apud tuam clementiam Beata Virgo Maria Mater tua, cujus sacratissimam Animam in hora tuæ Passionis doloris gladius pertransivit. Per Te Jesu Christe Salvator Mundi, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis, et regnas etc.

V. Amen.

PREGHIERA

PER

I DEFUNTI DELLA COMPAGNIA

—

O Signore Iddio Onnipotente vi supplico per il prezioso Sangue che scaturì dal Costato del vostro Divin Figliuolo Gesù, a vista, e con estremo dolore della sua SS. Madre; liberate l'Anime del Purgatorio, ma singolarmente l'anima di quel Fratello o Sorella della Compagnia che è stata la più divota di questa gran Signora, affinchè tantosto venga nella vostra gloria a lodar Voi in Lei, e Lei in Voi per tutti i secoli. Così sia. *Pater*, *ave*,

De profundis clamavi ad te, Domine: Domine, exaudi vocem meam.

Fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ.

Si iniquitates observaveris, Domine: Domine, quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est: et propter legem tuam sustinui, te Domine.

Sustinuit anima mea in verbo ejus: speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem, speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia: et copiosa apud eum redemptio.

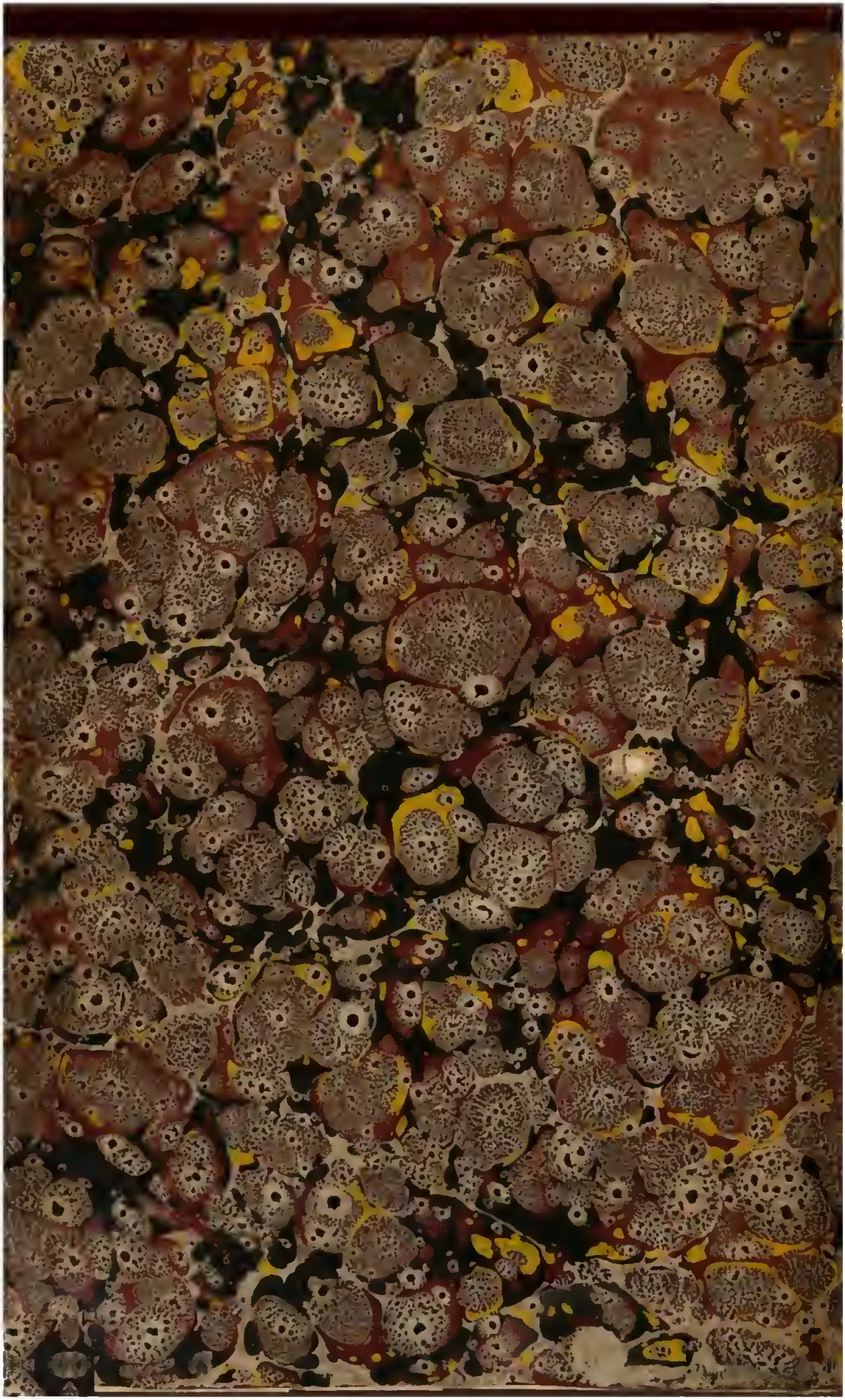
Et ipse redimet Israel, ex omnibus iniquitatibus eius.

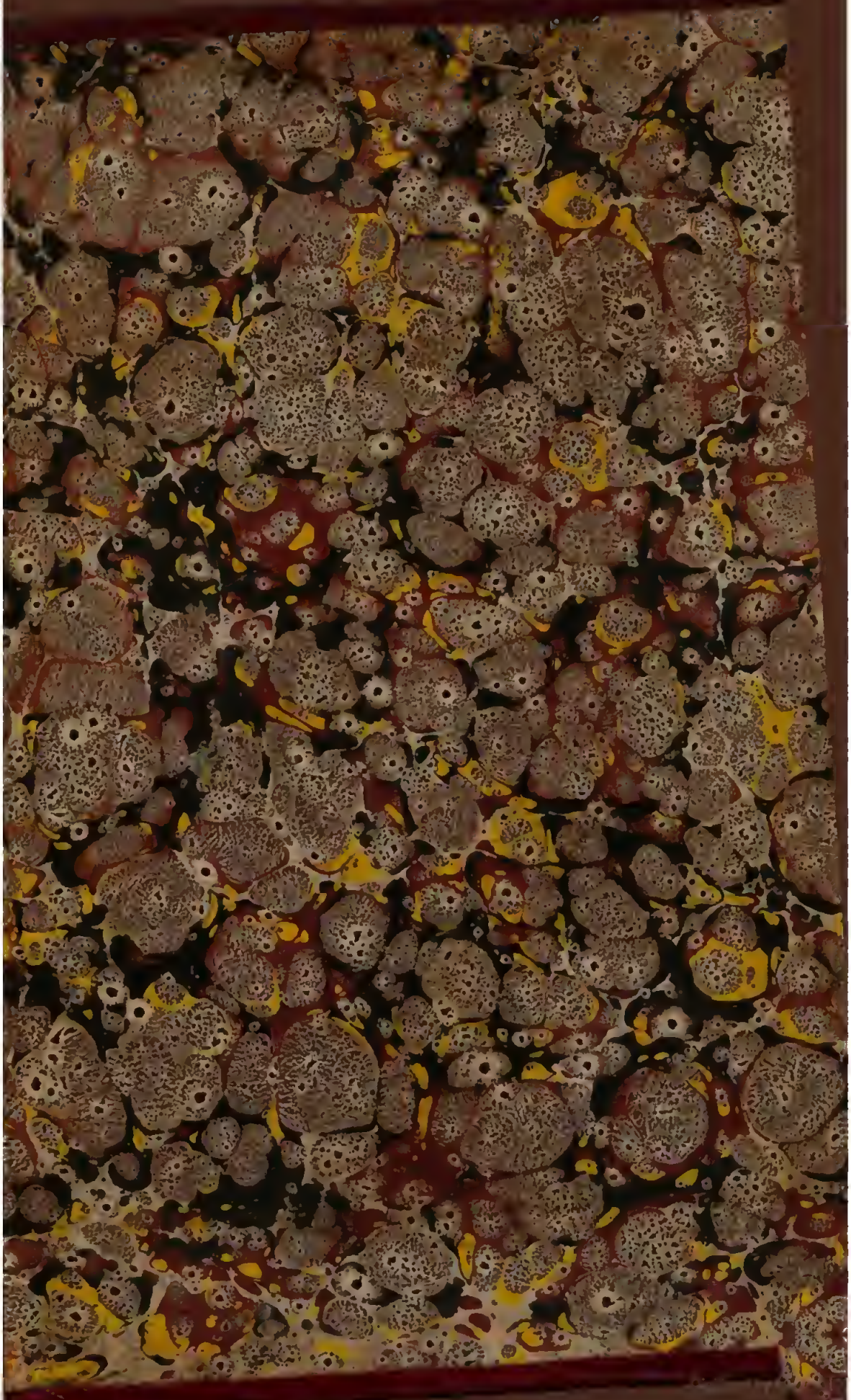
604521 SBN

NOME
DELL' ASSOCIATO

Il Prefetto della Chiesa

P. Domenico Vitale





PA
L